SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

IL RESTAURO DELLA CHIESA IPOGEA DI SAN SEPOLCRO

A MILANO

2018 / 2019

presso la Veneranda Biblioteca Ambrosiana

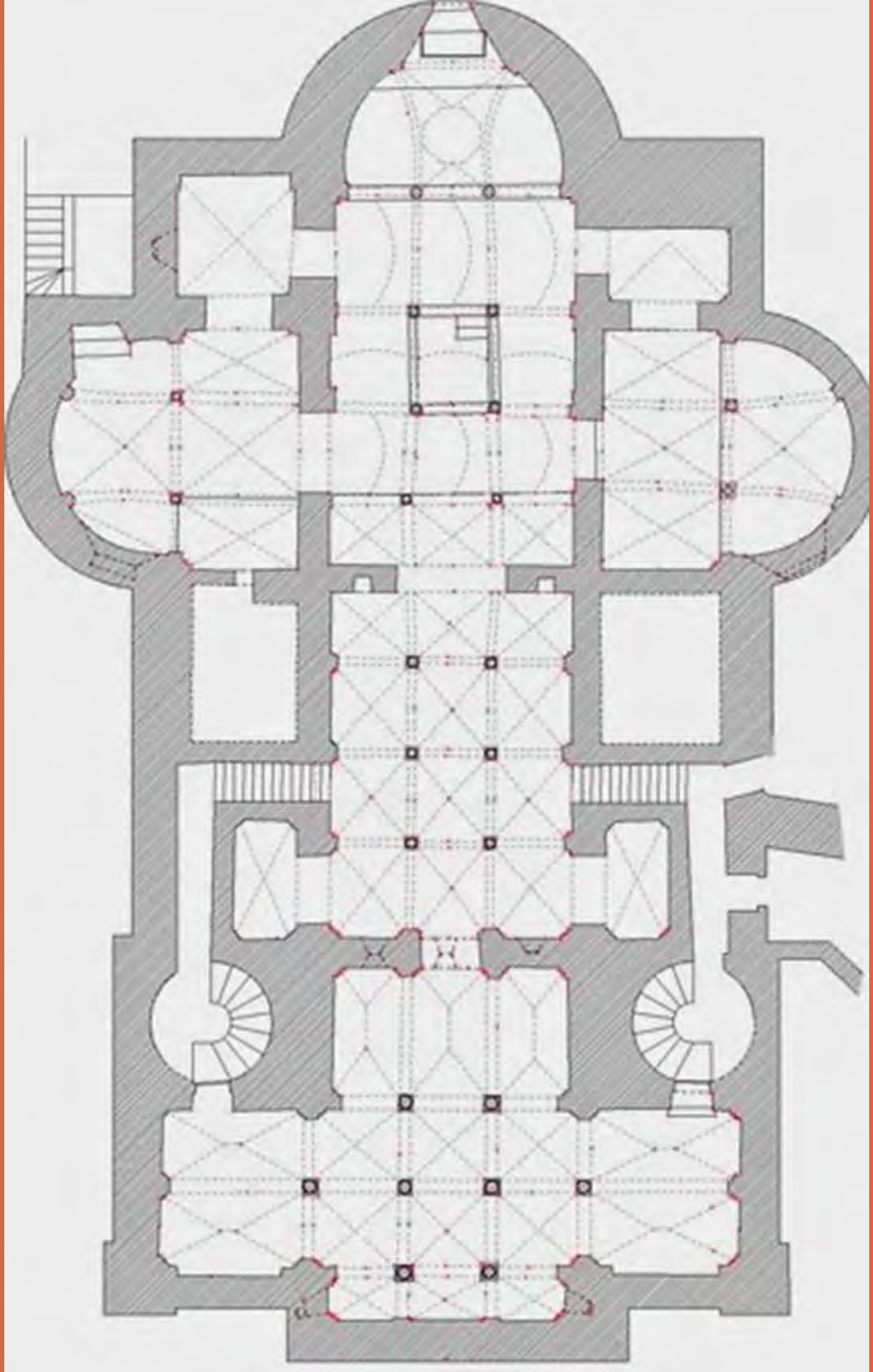
MiBAC
MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

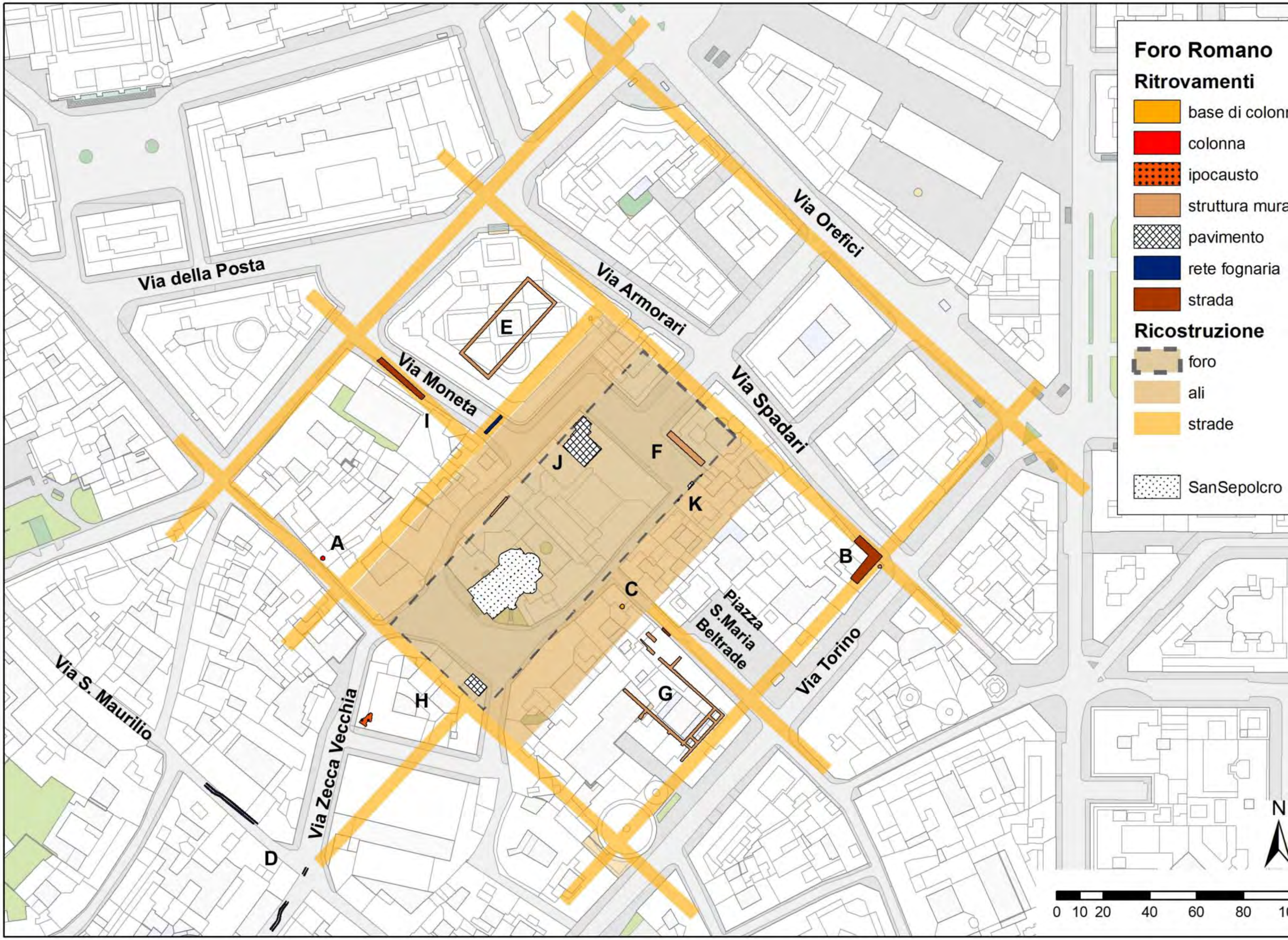
V RANT

Straordinariamente, la cripta conserva l’architettura dei primi decenni dell’anno mille.

Benedetto Rozo nel 1030 volle erigere la chiesa a forma di croce, con tre grandi absidi, un avancorpo tra torri gemine e una grande chiesa sotterranea collegata a quella superiore con quattro scale, di cui quelle a chiocciola proseguono nelle torri scalari dell’avancorpo ovest che inquadrano la facciata.

Si divide in tre settori: l’endonartece, l’aula a tre navate divise da colonnine slanciate, l’ampio presbiterio triconco.




Foro Romano
Ritrovamenti
base di colonn
colonna
ipocausto
struttura mura
pavimento
rete fognaria
strada
Ricostruzione
foro
ali
strade
SanSepolcro
Via della Posta
Via Armorari
Via Orefici
Via Moneta
Via Spadari
Piazza S.Maria Beltrade
Via Torino
Via S. Maurilio
Via Zecca Vecchia
A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
N
0 10 20 40 60 80 1

Si scende
alla chiesa
sotterranea

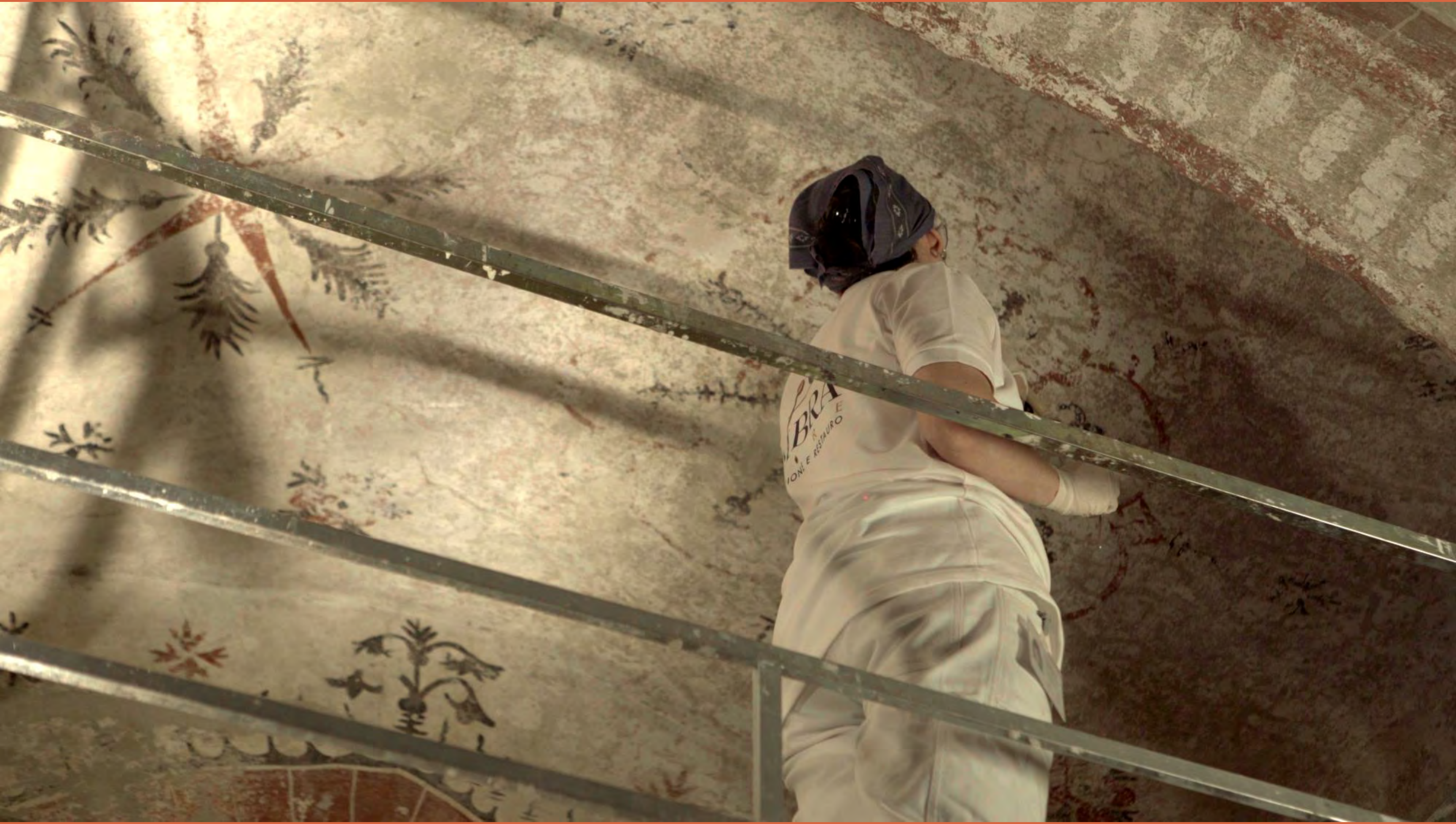
Il MiBAC recupera un’altra parte del firmamento artistico di Milano:
l’antico cielo stellato della Chiesa ipogea di San Sepolcro è stato liberato dalle tinteggiature soprammesse che lo hanno tenuto nascosto sino ad oggi.

Dopo attente operazioni di rimozione delle ridipinture, sono tornati in luce:
il ciclo decorativo a stelle ed elementi vegetali sulle volte del presbiterio, databile alla fine del Duecento,

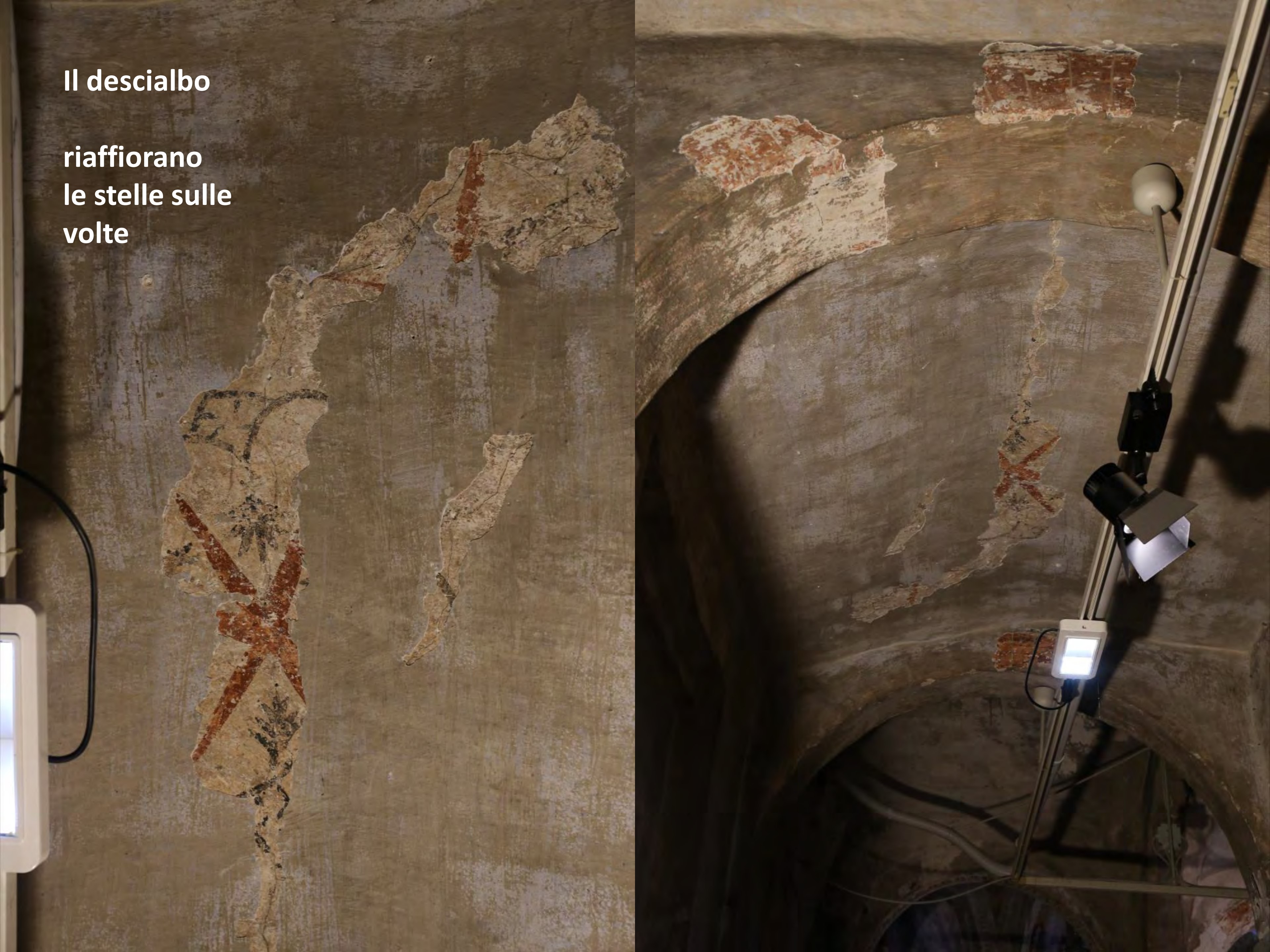
tracce dell’antico velario che ornava le porzioni basamentali,

le decorazioni architettoniche che marcavano con una ghiera a finti mattoni le arcate molto slanciate del presbiterio, delle navate e dell’endonartece.

Anche i pregiati intonaci antichi sono ora visibili e impreziosiscono gli ambienti ipogei di cui si compone la chiesa.

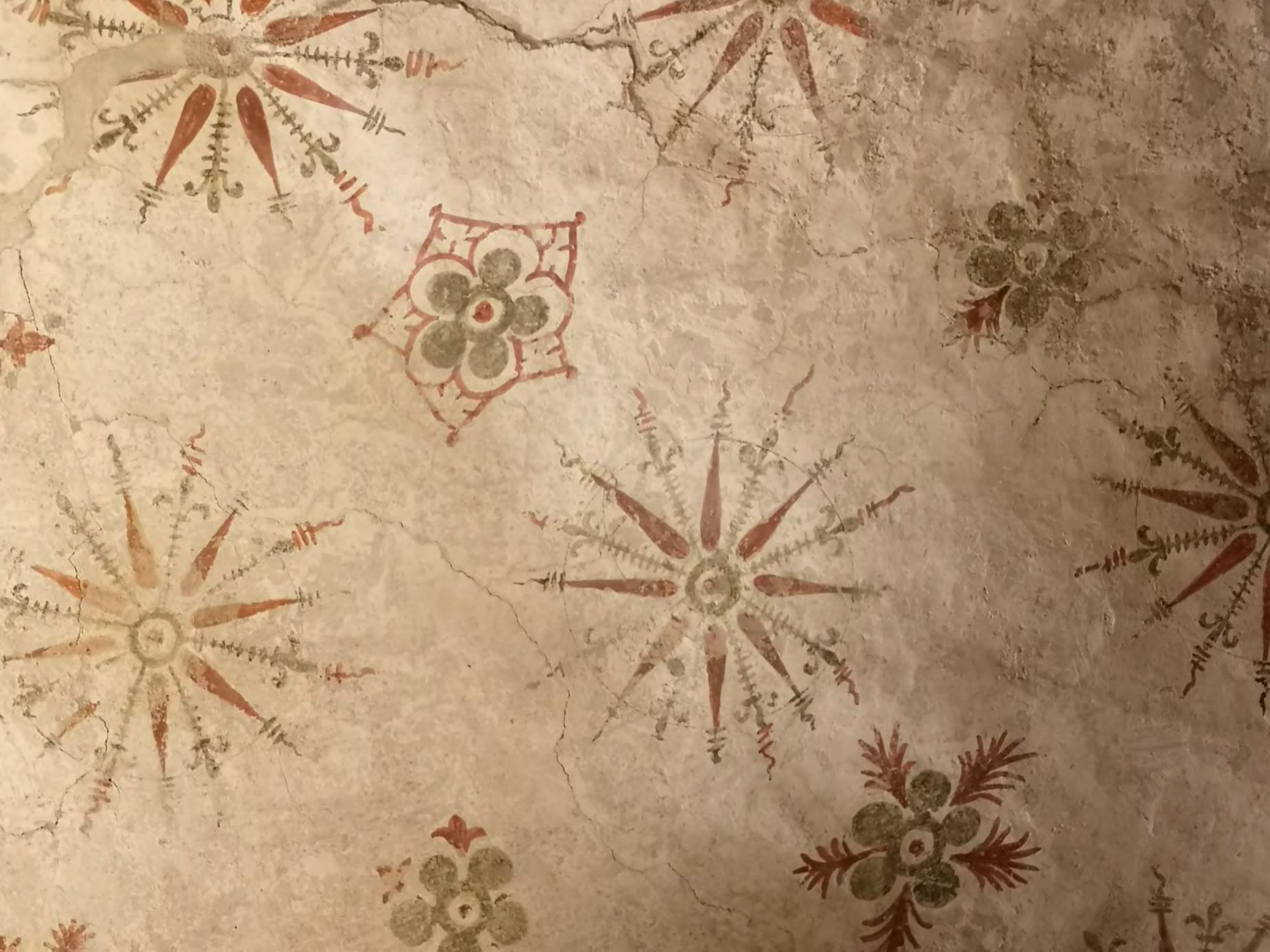


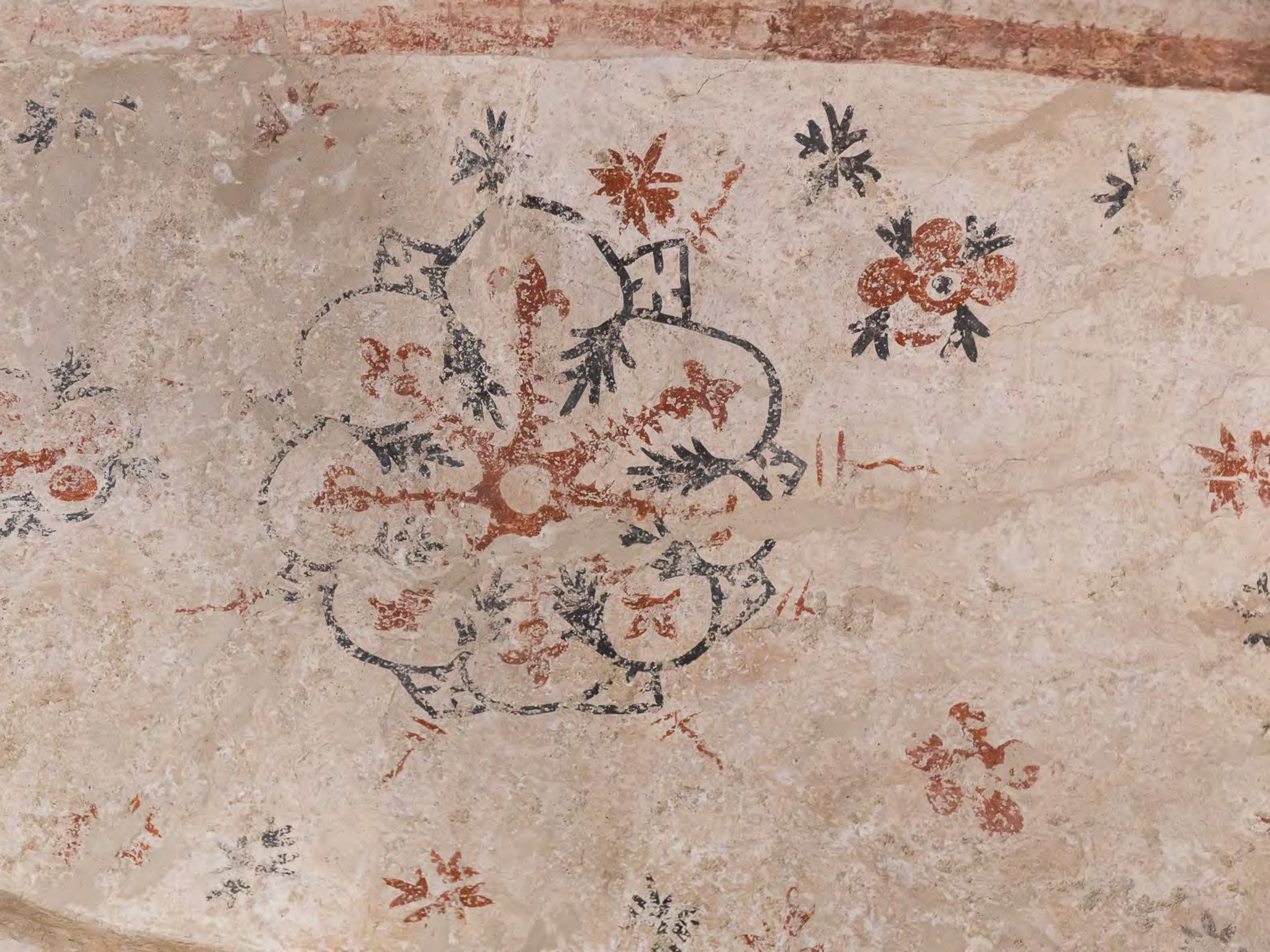
Rimosse le ridipinture, che avevano appesantito le superfici e occultato le preziose pitture medioevali, sulle volte del presbiterio sono tornate in luce le decorazioni della fine del Duecento a stelle e elementi vegetali.

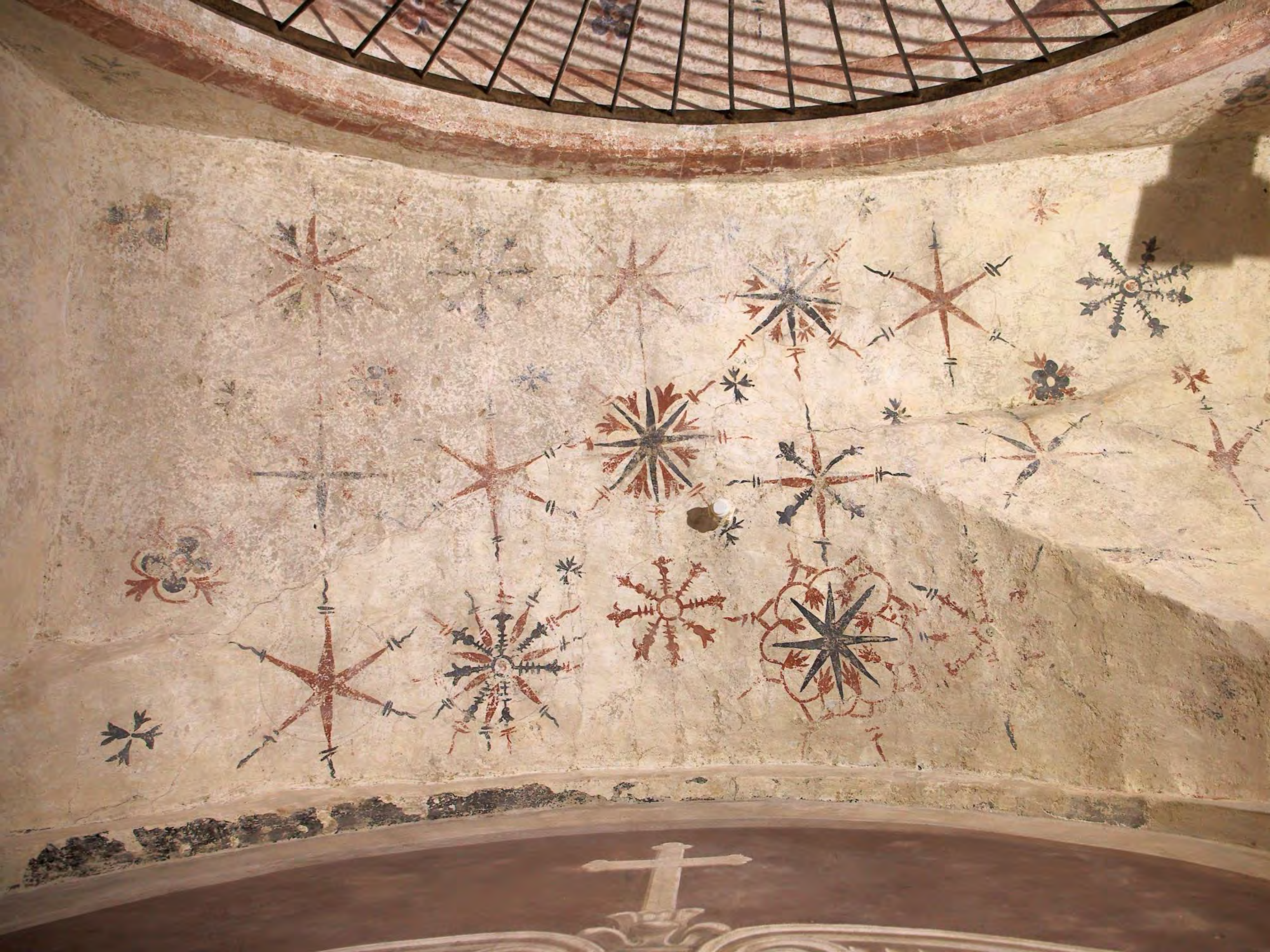


Il descialbo

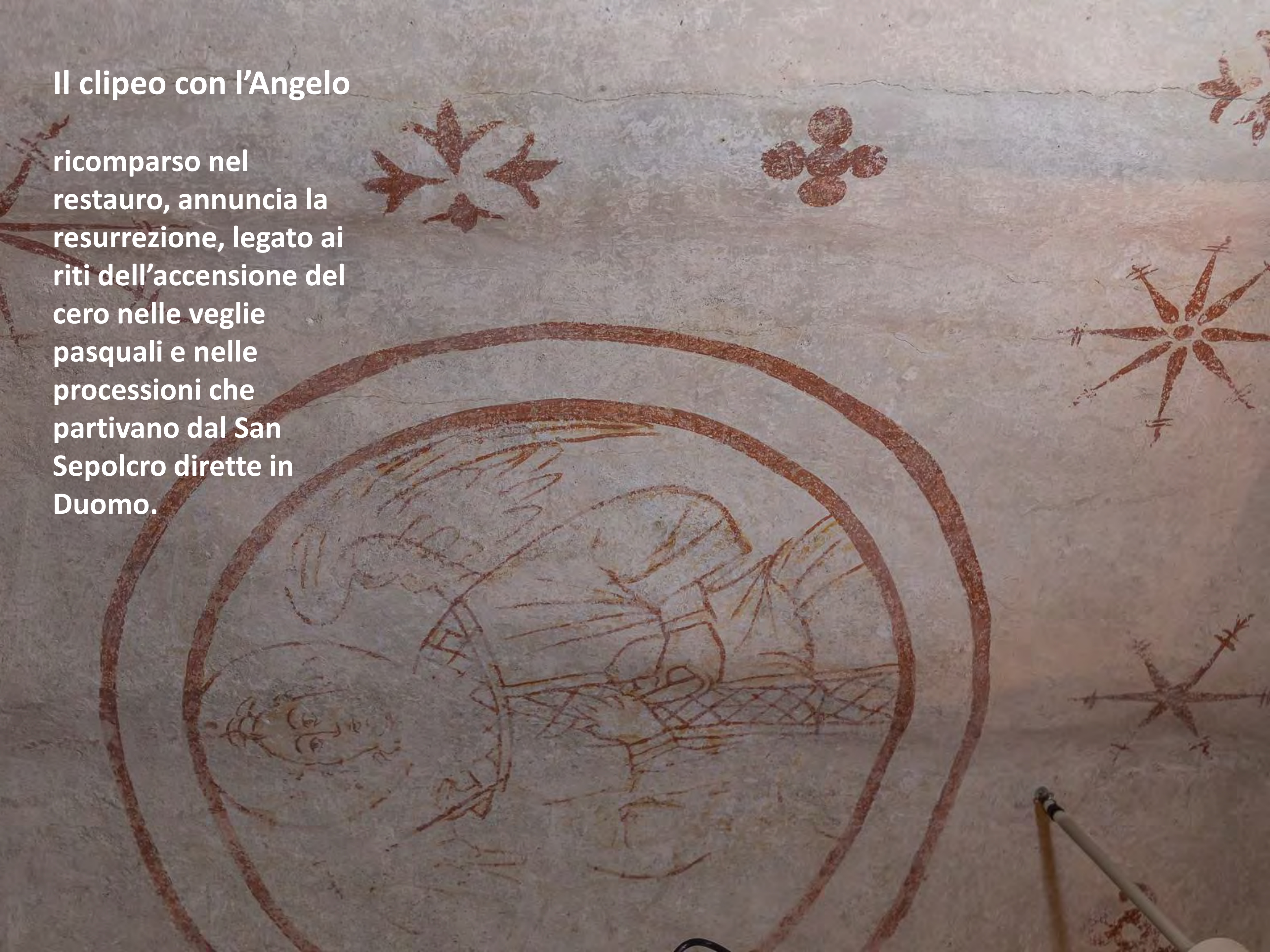
riaffiorano le stelle sulle volte



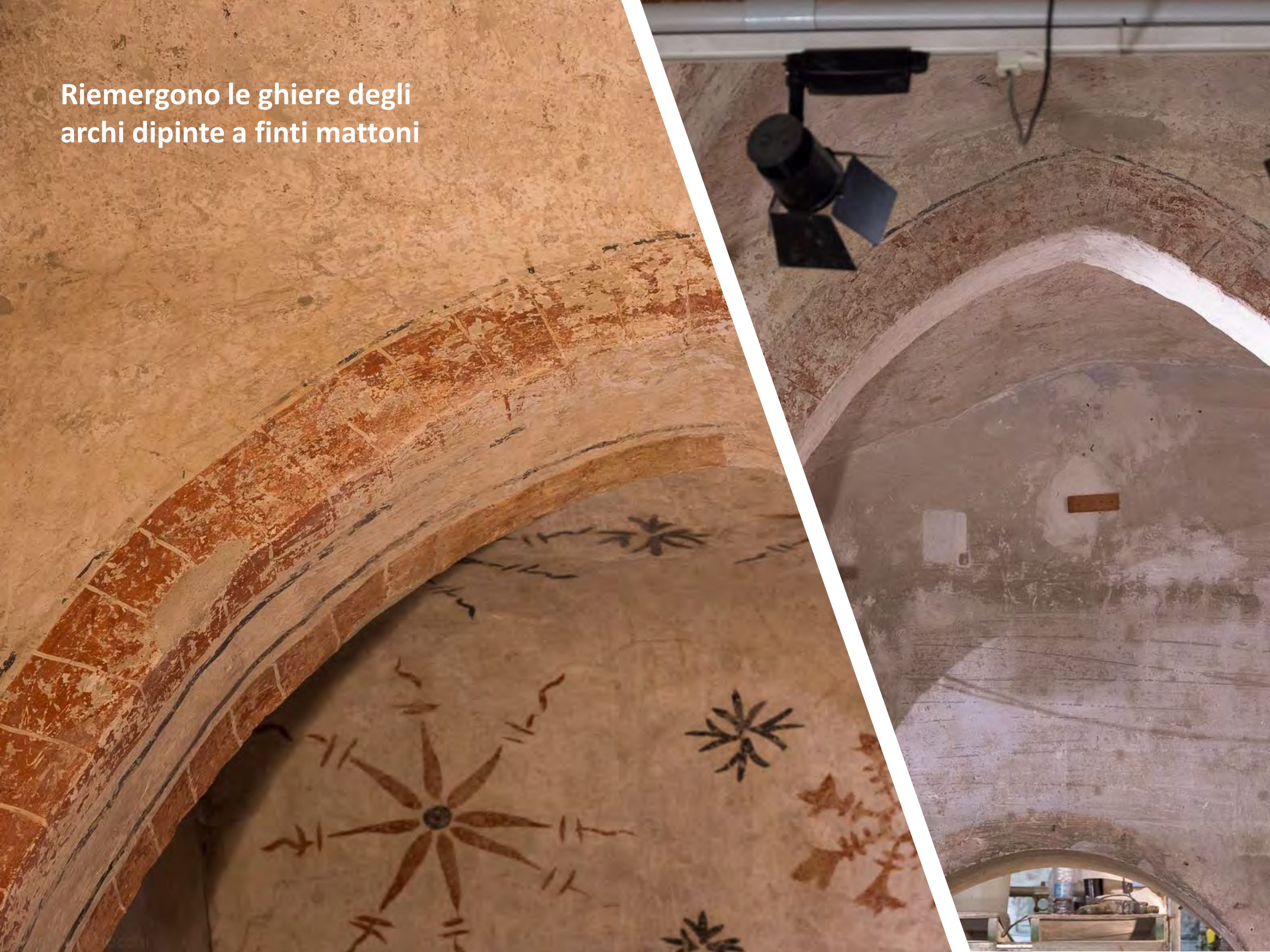




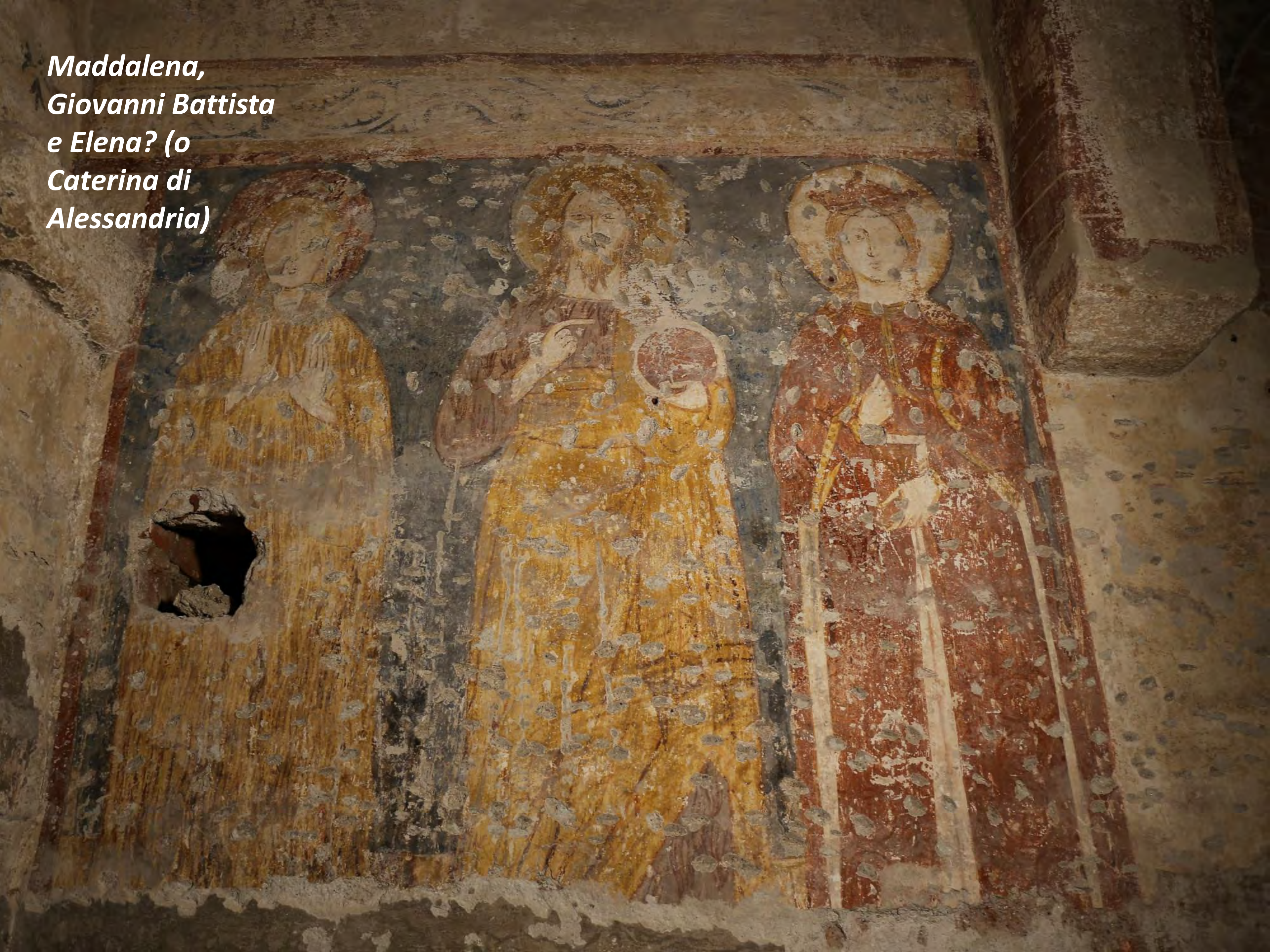
Il clipeo con l’Angelo



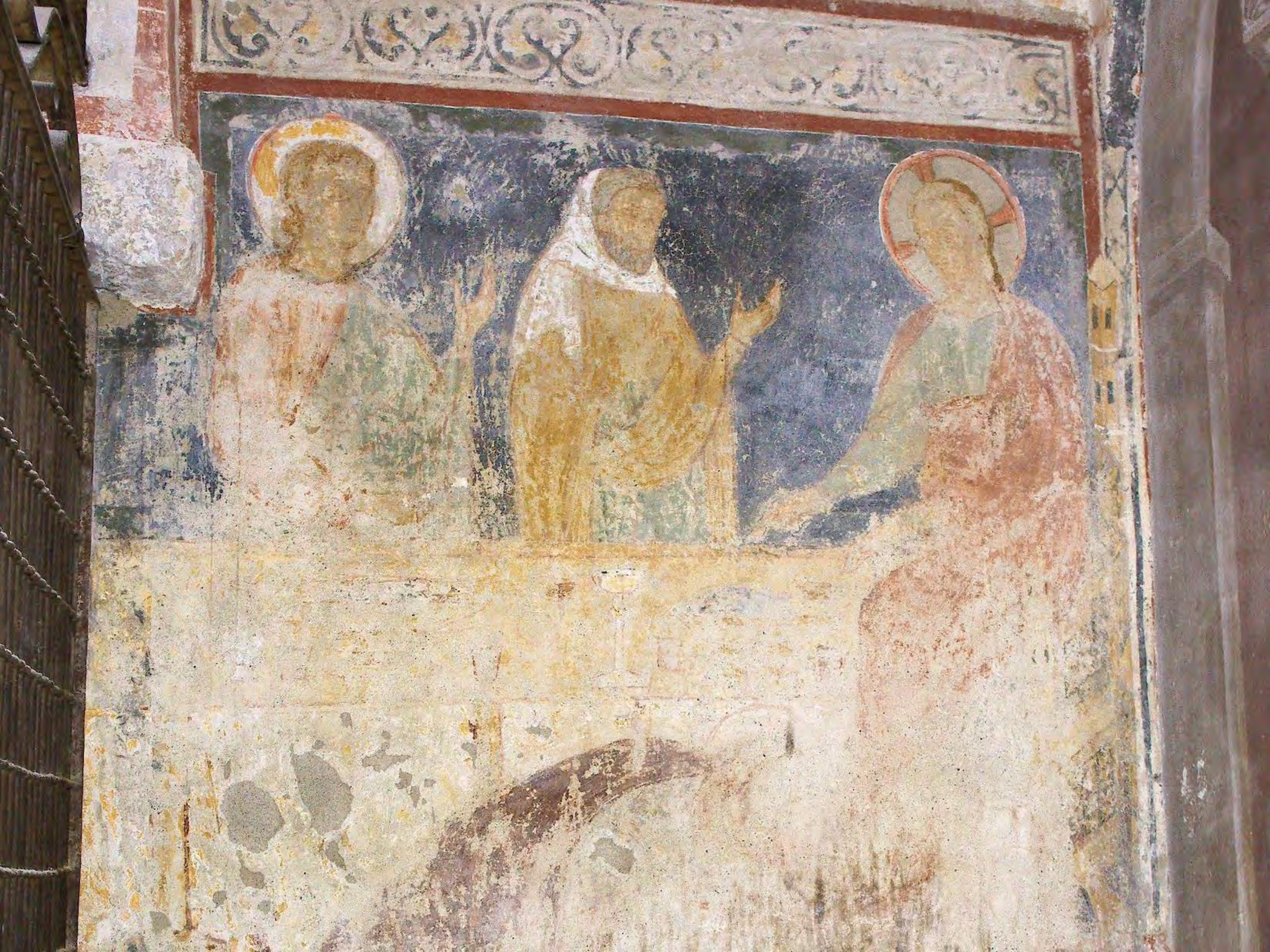
ricomparso nel restauro, annuncia la resurrezione, legato ai riti dell’accensione del cero nelle veglie pasquali e nelle processioni che partivano dal San Sepolcro dirette in Duomo.

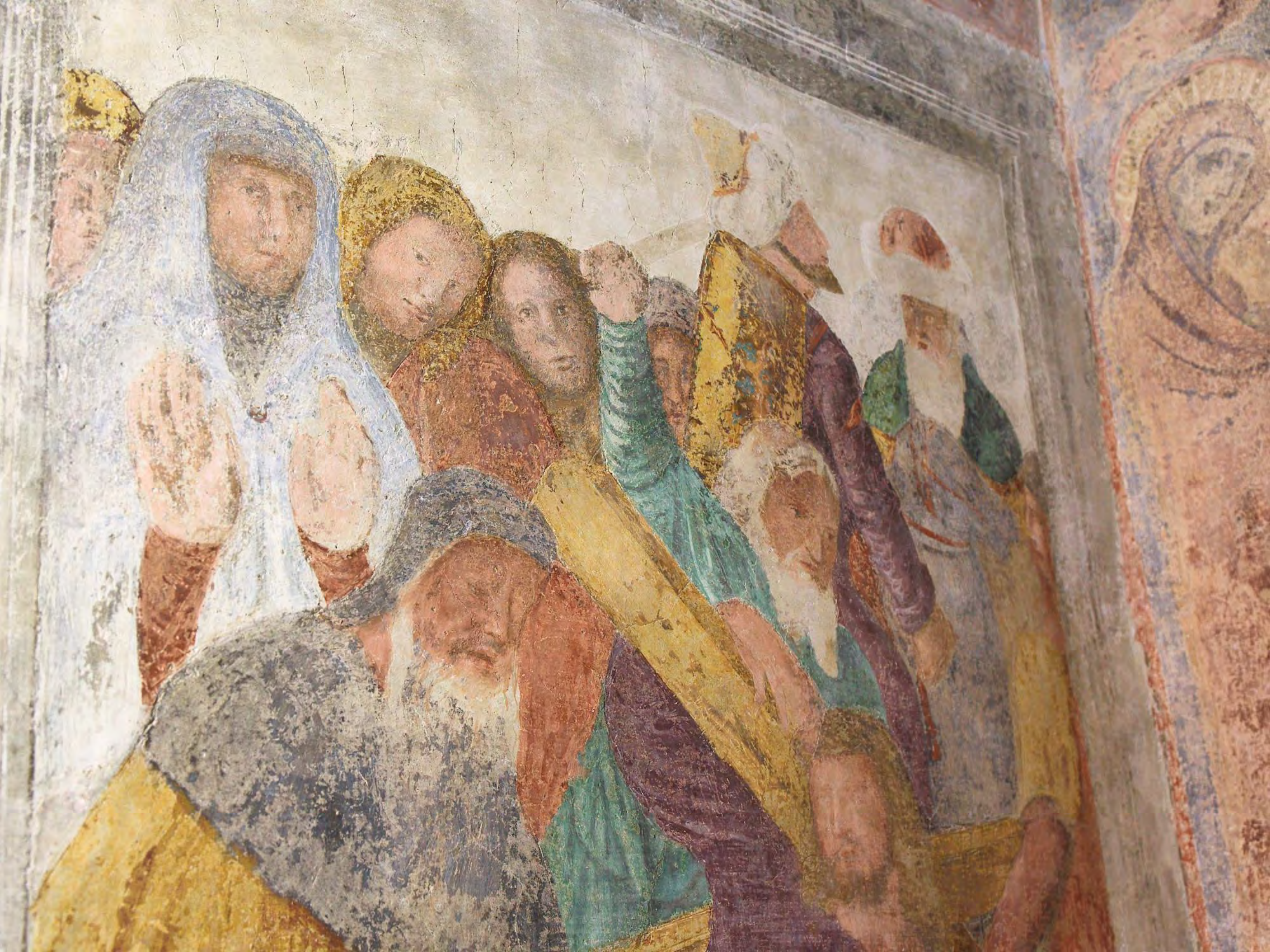


Riemergono le ghiere degli archi dipinte a finti mattoni

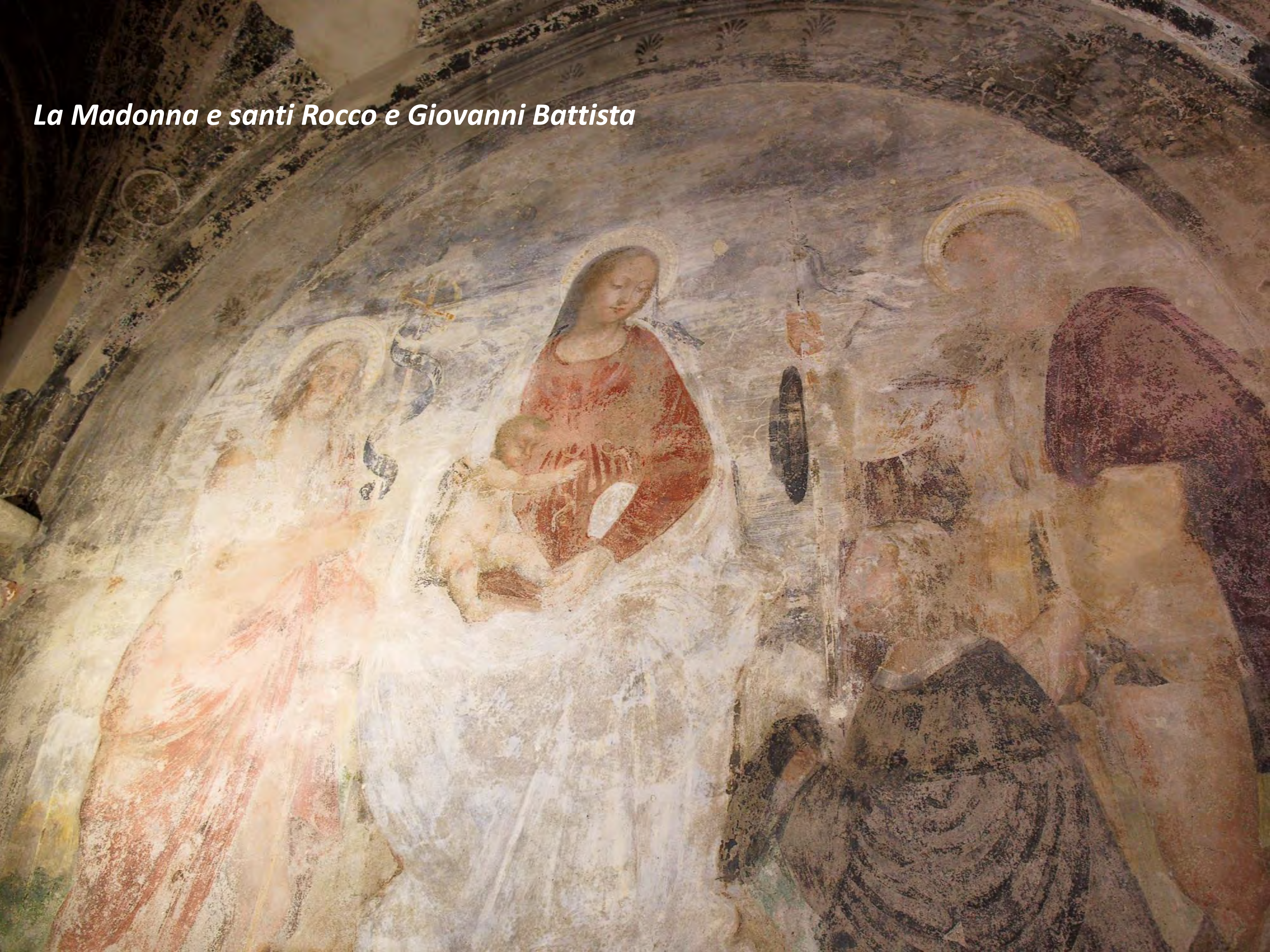


Maddalena, Giovanni Battista e Elena? (o Caterina di Alessandria)

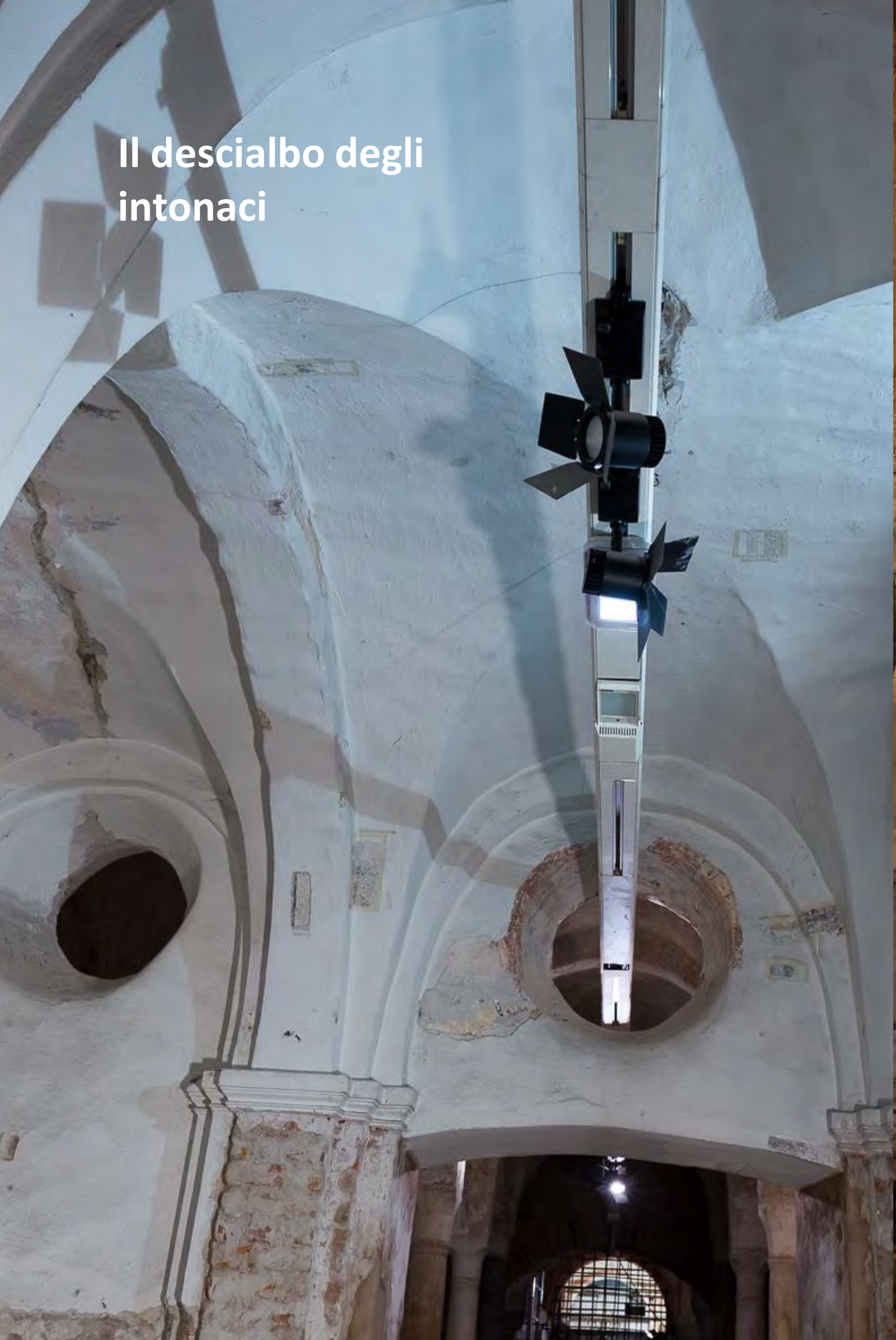


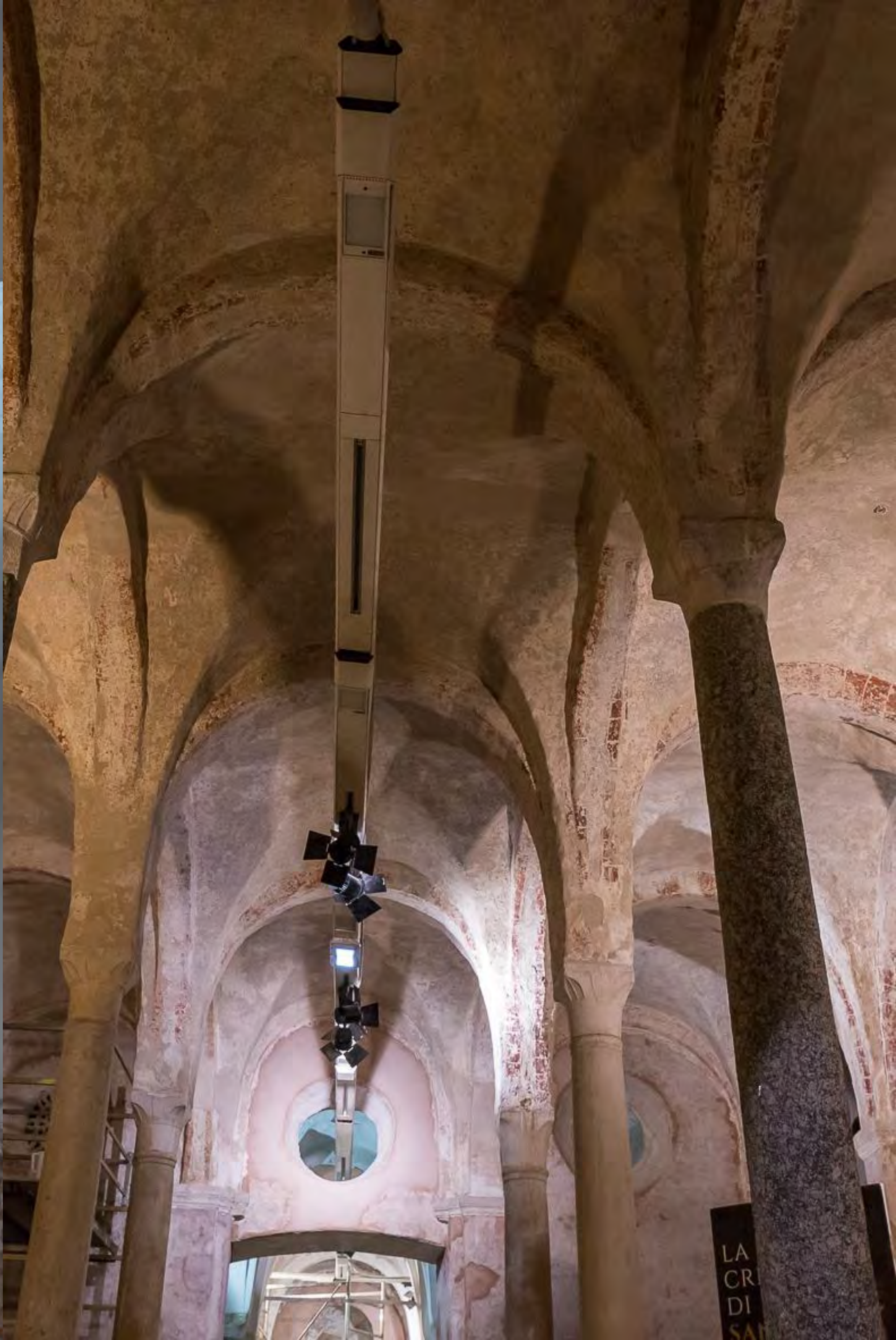


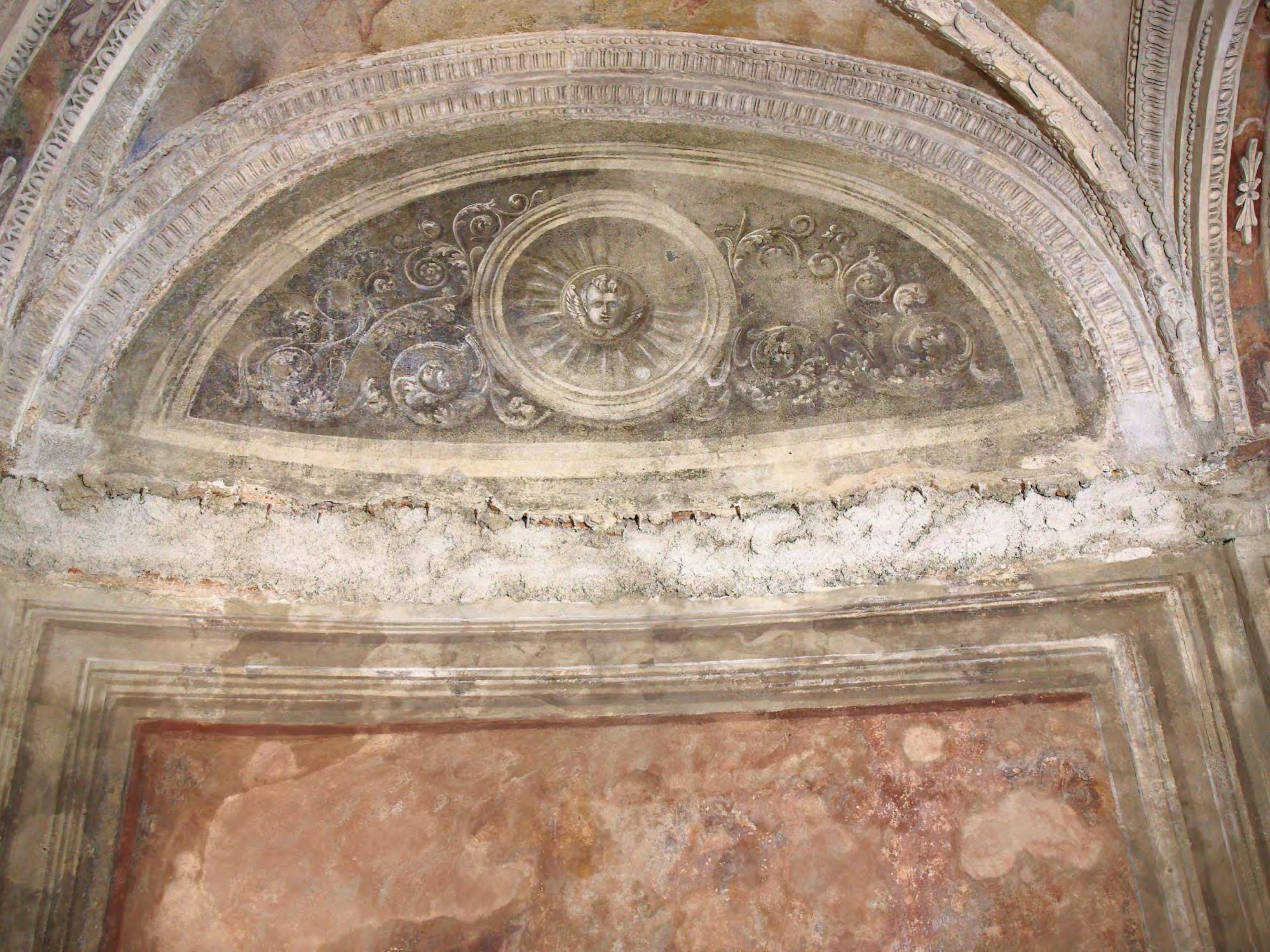
La Madonna e santi Rocco e Giovanni Battista



Il descialbo degli intonaci

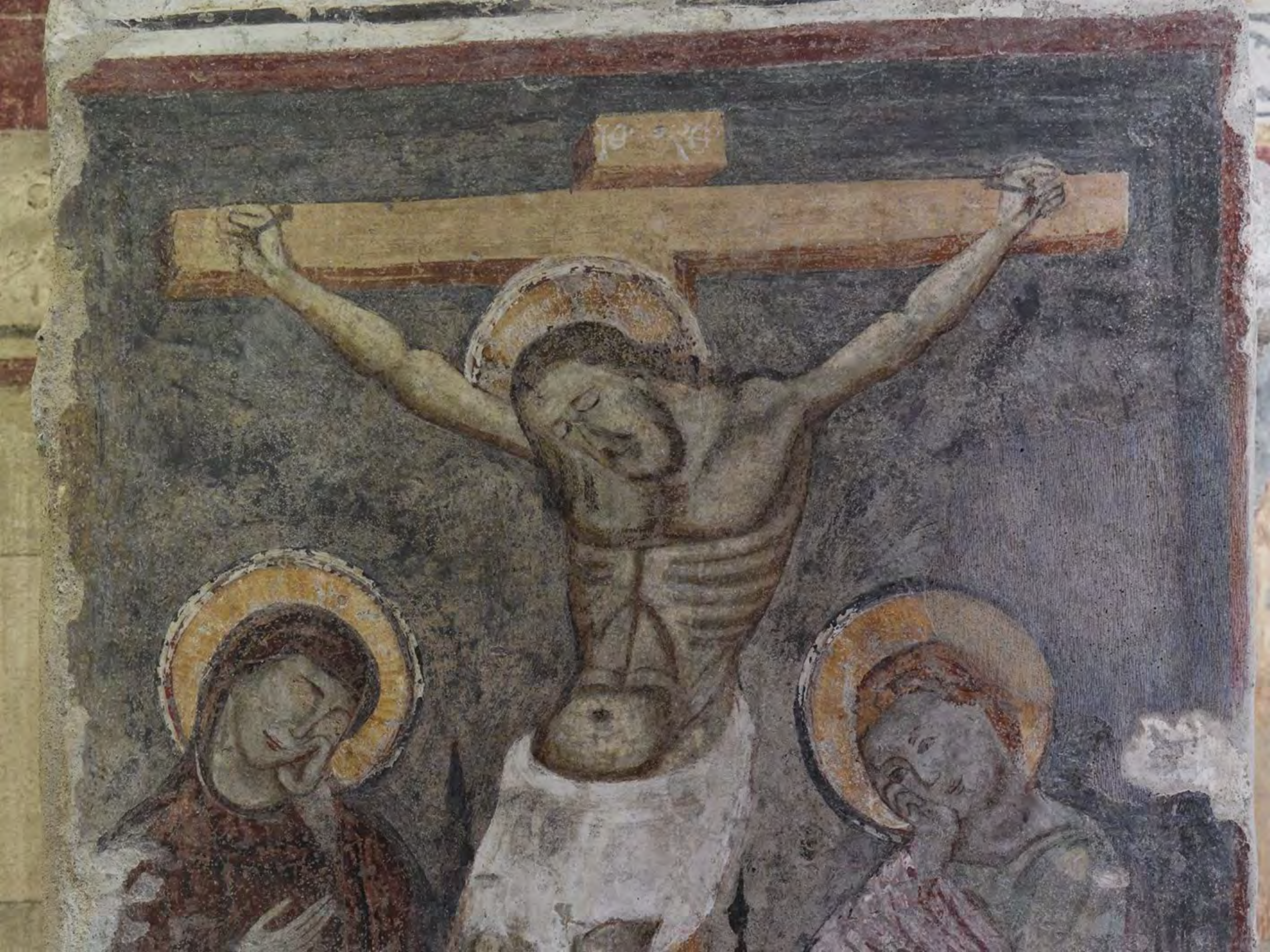


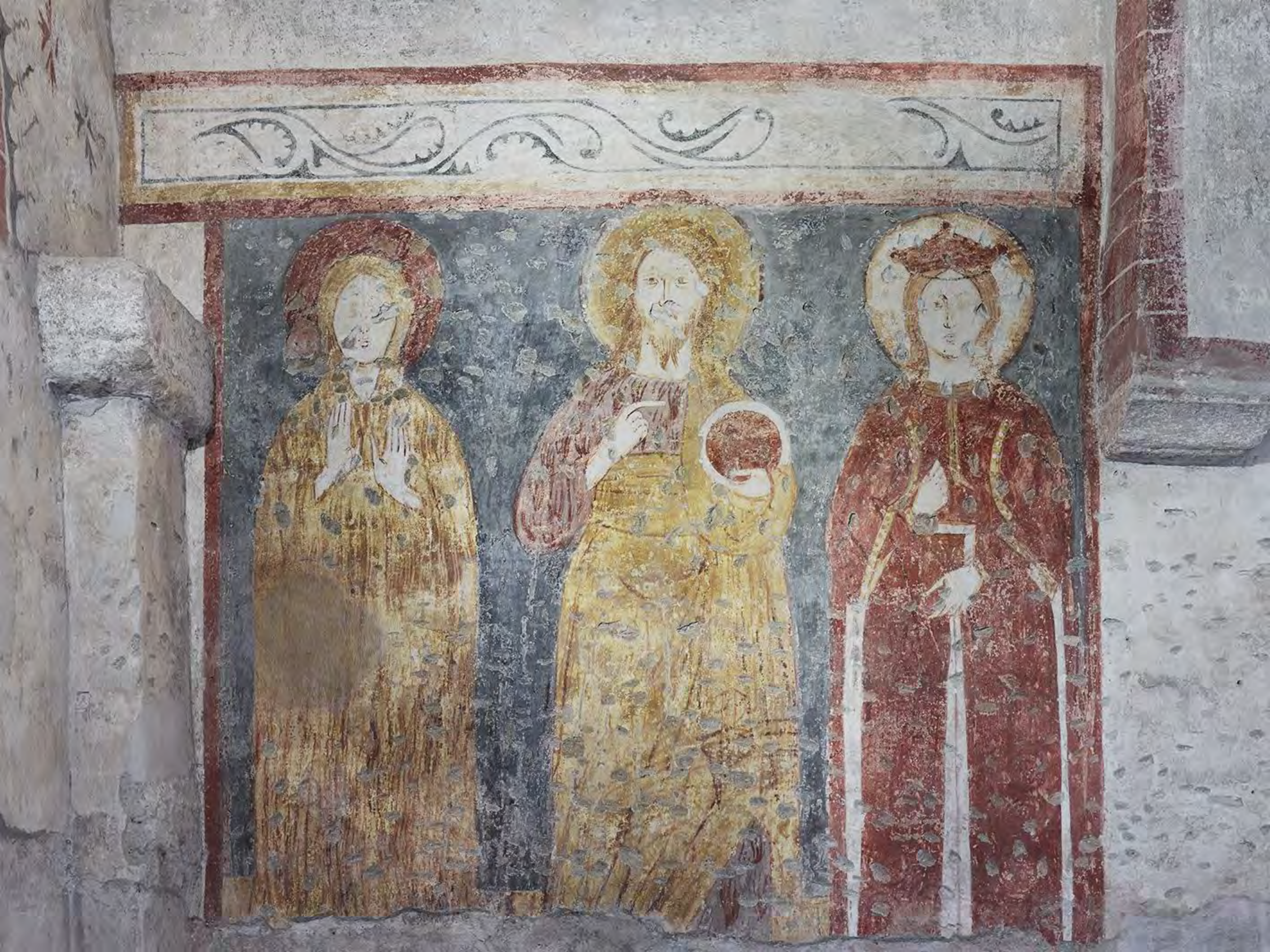


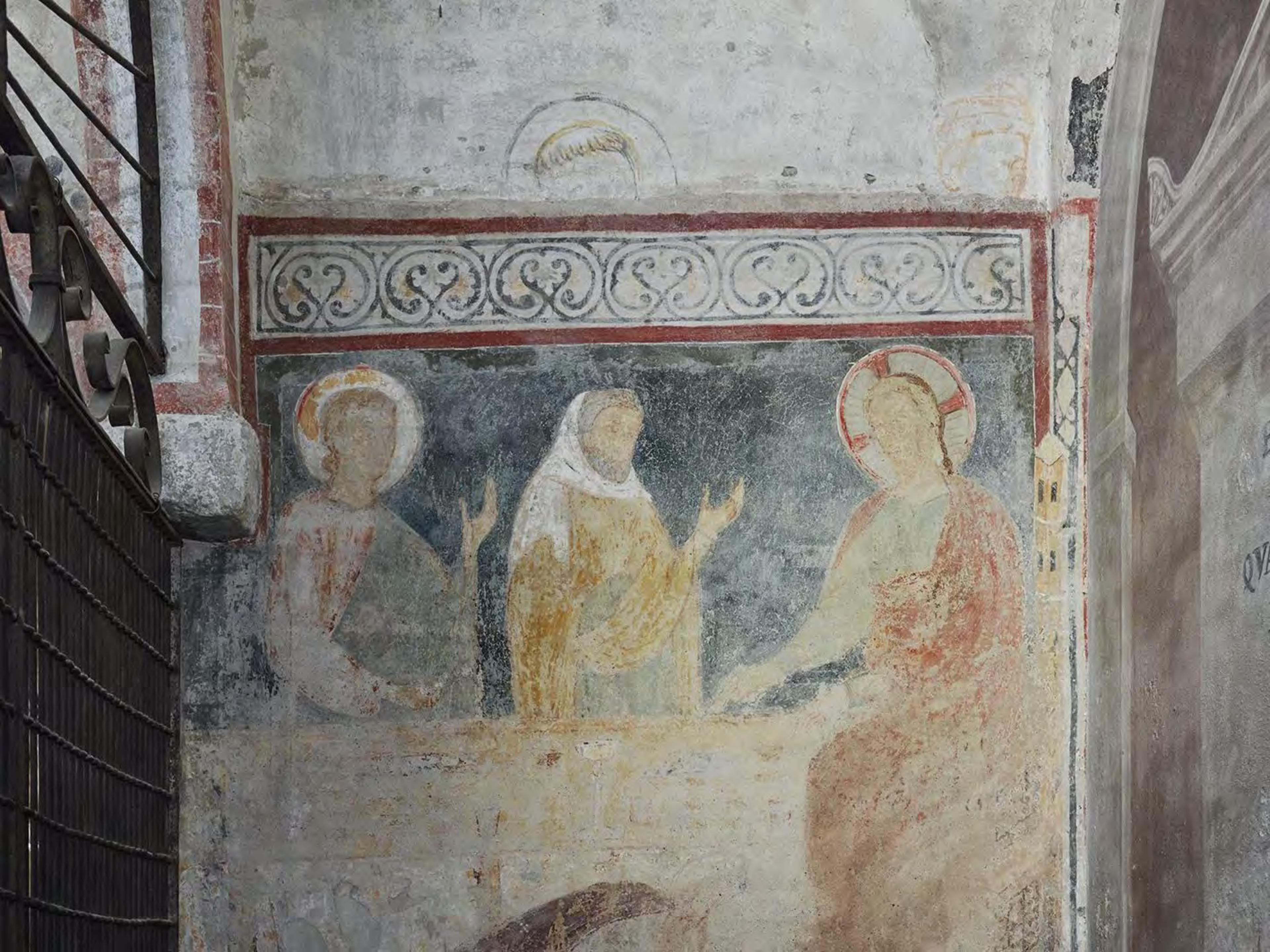


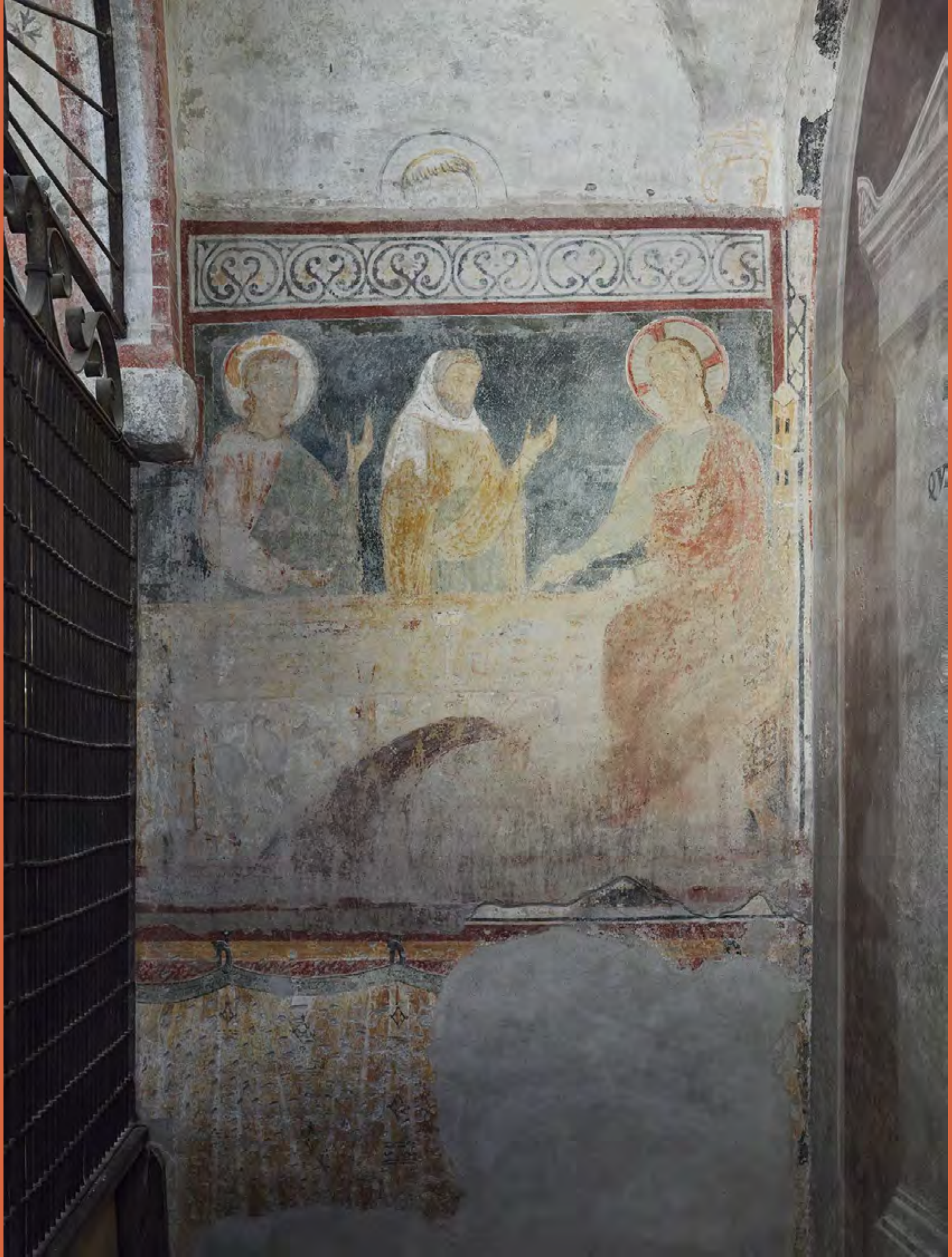
IL RISULTATO DOPO I LAVORI

Questa grande chiesa ipogea del 1030, eretta sull’antico Foro di Mediolanum, nel vero centro e ombelico della città, è stata restaurata come una preziosa reliquia di cui preservare l’autenticità, l’antichità e la spiritualità.



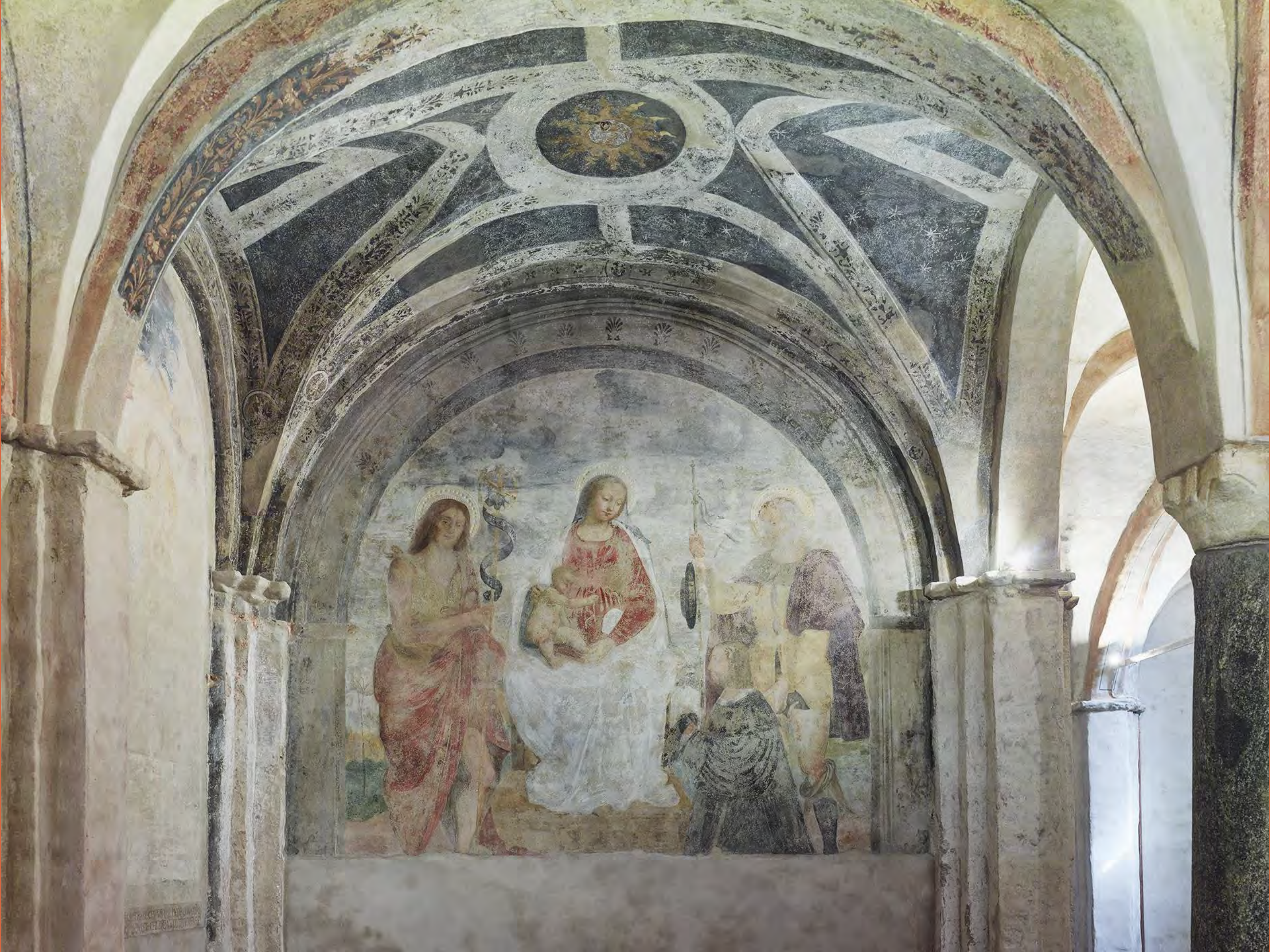


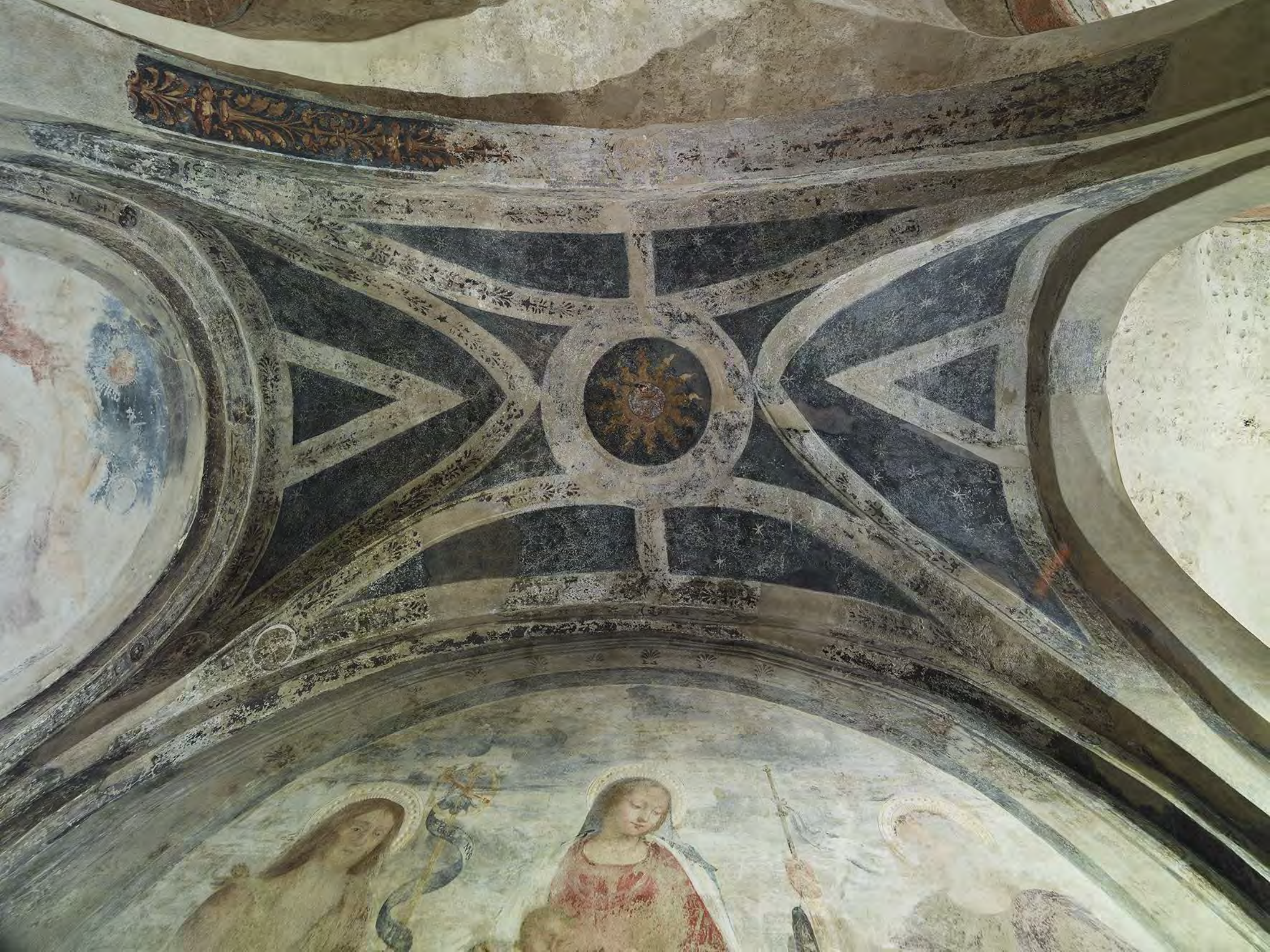

QV

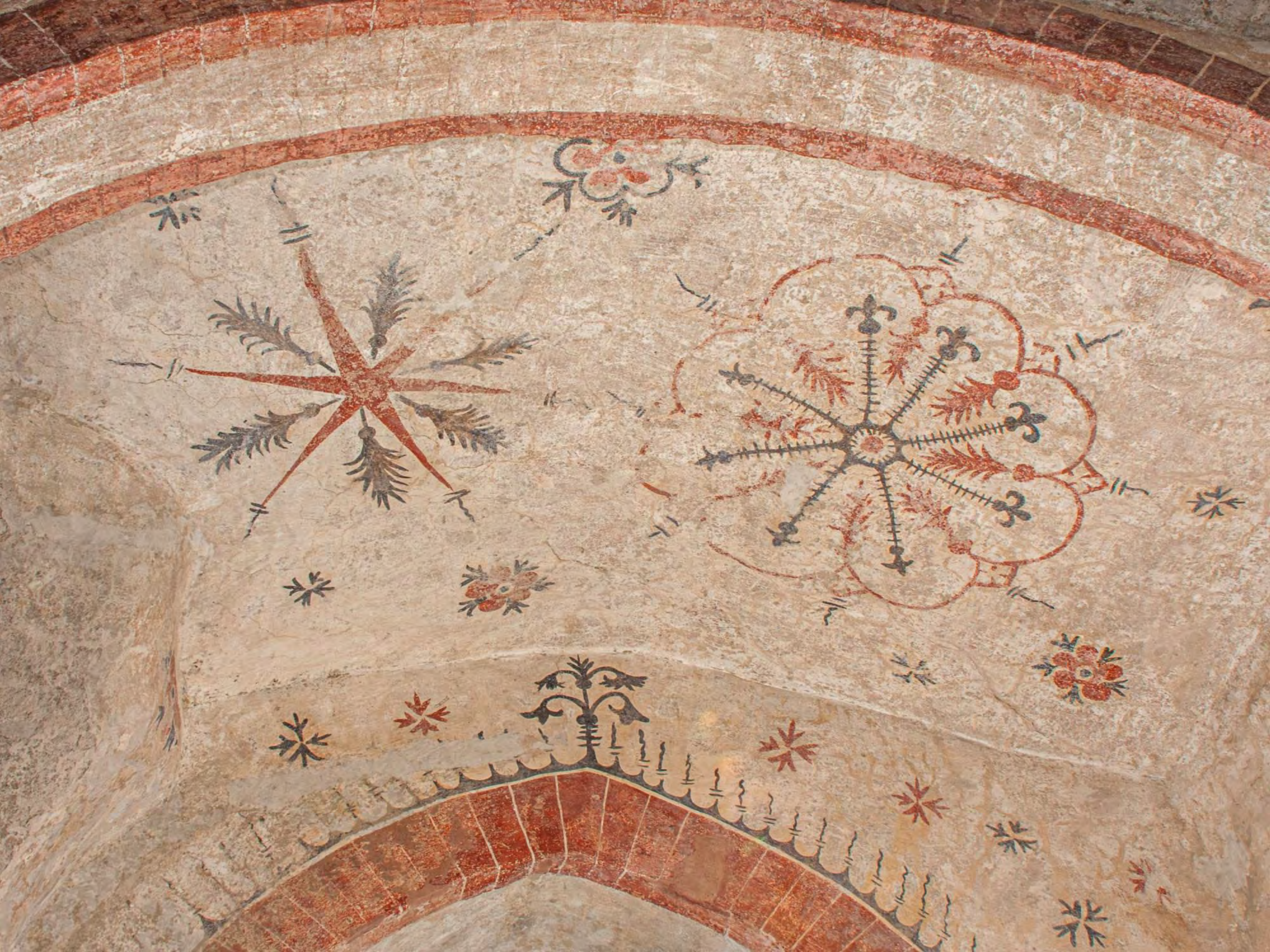


La cena in casa di Simone (sopra)

L'antico velario (sotto)





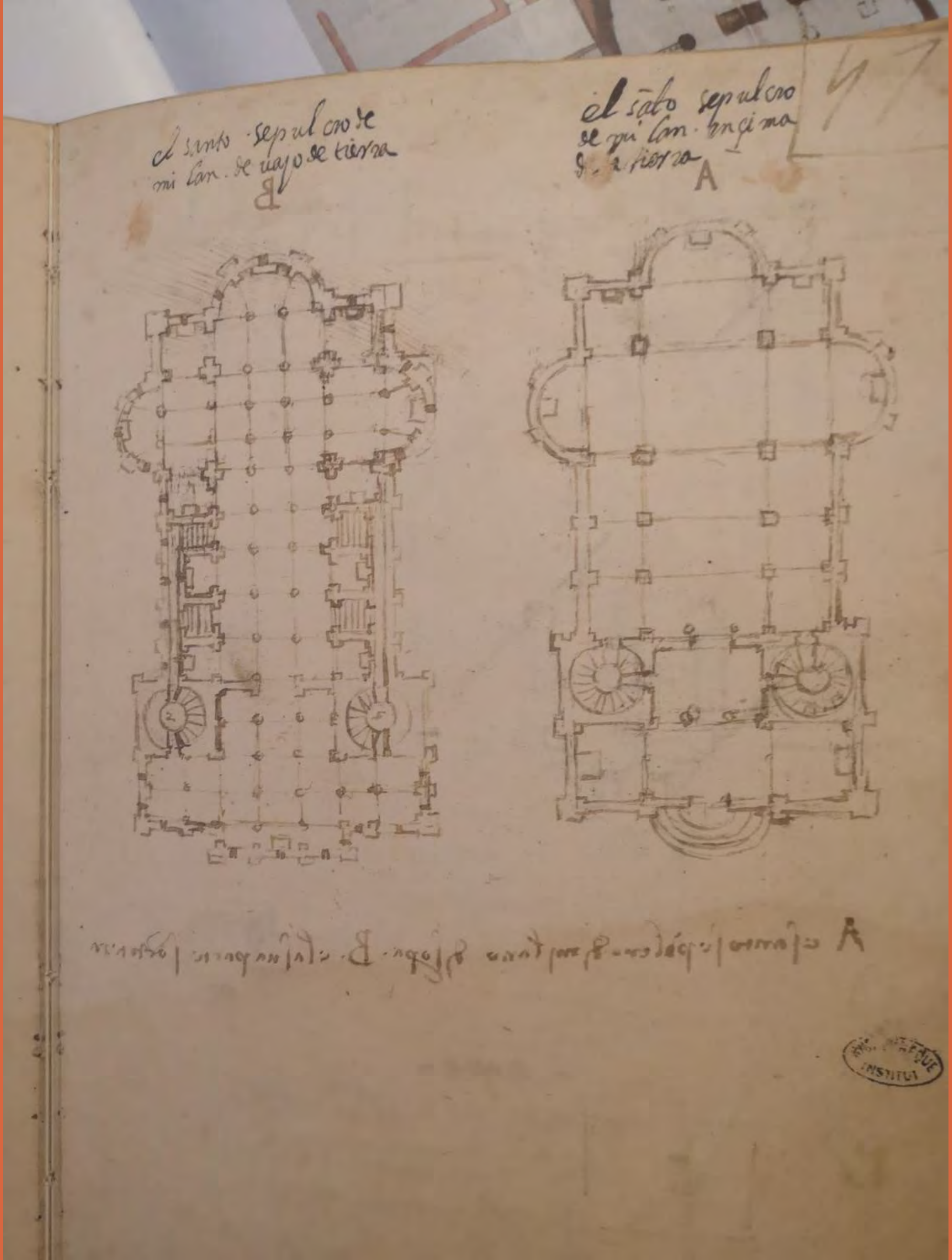


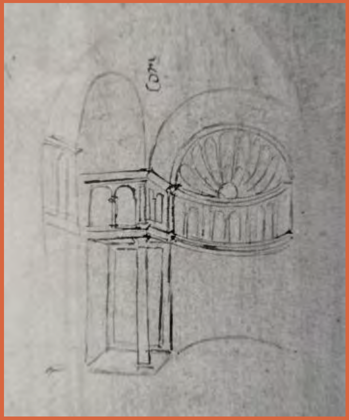
Leonardo da Vinci

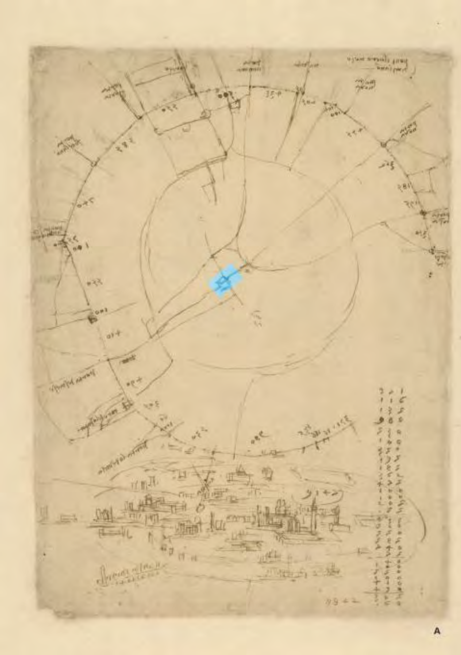
Chiesa di San Sepolcro

Ms. B, f 57r

Parigi, Institute de France







Leonardo da Vinci
Pianta di Milano
Codice Atlantico, f. 199v

San Sepolcro:

in media civitate
constructa, quasi
Umbilicus iacet

san Carlo Borromeo

essendo stata costruita nel centro della città,
ne è per così dire l’ombelico

Si ringraziano il Prefetto della Biblioteca Ambrosiana **mons. Marco Ballarini**, il Presidente della Congregazione dei Conservatori **prof. Lorenzo Ornaghi**, per l’impulso dato a questi lavori, i dottori dell’Ambrosiana e il Comitato Scientifico.

I lavori sono stati finanziati dal **Ministero per i beni e le attività culturali** e condotti dalla

Soprintendenza ABAP di Milano

€ 1 milione per il

Restauro della chiesa ipogea di San Sepolcro.

Superfici decorate, intonaci, impianti e

illuminazione

aprile 2018 – maggio 2019

Soprintendente Antonella Ranaldi

Responsabile del Procedimento: Paolo Savio
Progettista e Coordinatore per la sicurezza: Gaetano Arricobene,

Direttore dei lavori: Luigi Pedrini,

Italo Tavolaro per l’impiantistica, Laura Paola Gnaccolini, Annamaria Fedeli, Annunziata De Dominicis, Gianpiero Bonnet, il personale amministrativo della Soprintendenza e del Segretariato regionale della Lombardia.

Imprese esecutrici Ambra Core per le opere di restauro, Lithos per le opere murarie e De Marco con la collaborazione dell'impresa DZ Engeneering, per le opere impiantistiche.

Fotografie durante i lavori di Maiocchi (8-25)

Fotografie a fine lavori di Maurizio Montagna (nn.5, 27-44, 59) e di Roberto Ricci (nn. 45-56, 60)